

I "sì" della Chiesa sulla famiglia e sul matrimonio

Esce in un solo volume "Il mistero nuziale" del cardinale Scola: richiamo importante per una società orientata all'individualismo

GIOVANNA ROSSI

È ora disponibile la terza edizione, in un solo volume, de "Il mistero nuziale" di Angelo Scola, pubblicato dalla Marcianum Press. In esso l'autore offre un contributo rilevante all'attuale dibattito su la differenza sessuale, la famiglia e il matrimonio e la fecondità.

La decisione - così nella presentazione di Scola - di offrire una terza edizione nasce anzitutto dal desiderio di mostrare e proporre a tutti la bellezza e la ragione e volenza dell'esperienza cristiana dell'amore. Questo perché «continua a diffondersi un'immagine dell'insegnamento della Chiesa sulle questioni legate all'amore, al matrimonio e alla famiglia lontana dalla verità. Si dice che a prevalere nell'esperienza e nella comprensione cristiane dell'amore sia la parola "no". E questo è radicalmente falso. La proposta del bel-l'amore, che la Chiesa compie da duemila anni, racchiude in sé il grande "sì" di Dio all'umanità: sì al bene della differenza sessuale, sì al dono di sé che non si risparmia, sì alla consegna della propria esistenza per sempre, sì al dono della vita generata e accompagnata, in un paziente lavoro di educazione...»

La decisione di Papa Francesco di convocare due Assemblee del

Sinodo dei Vescovi, una prima straordinaria nel 2014 e una seconda, di carattere ordinario, nel 2015, dedicate alle sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione, rende ancor più significativa la riedizione di questa importante proposta culturale e scientifica.

Quali le caratteristiche salienti di questo volume? La prima è lo sguardo luminoso con cui si considerano temi decisivi nella cultura contemporanea quali la differenza sessuale, la famiglia e il matrimonio e la fecondità. La seconda è una capacità critica e propositiva che, utilizzando anche il contributo delle scienze sociali, rimette in campo la dimensione antropologica, spesso sottovalutata. La terza è l'ampiezza della proposta: il volume è rivolto a tutte le generazioni e consentirà un approccio riflessivo sia ai giovani che si trovano ad affrontare la sfida del matrimonio e della famiglia sia a chi già ha lunga esperienza nelle vicende della vita.

Un'azione comune

Alcune provocatorie considerazioni che emergono dalla terza e quarta parte possono offrire indicazioni specifiche anche per un'azione comune da parte di tutti i responsabili ecclesiali.

Nella terza parte, Scola entra nel vivo delle sfide poste dalla cultura contemporanea. Nel capitolo

"Matrimonio-famiglia e crisi della libertà" l'autore osserva che «Nel passaggio dalla società moderna alla società post-moderna diventa fortissima una concezione individualistica della persona» che legge le relazioni come vincoli e ostacolo alla realizzazione della libertà personale. Una tendenza culturale, tipica del nostro tempo, che vede prevalere orientamenti all'individualizzazione e alla "estetizzazione" dei rapporti interpersonali, che diventano strumento per la soddisfazione di bisogni emozionali (estetici). Dove dominano atteggiamenti di questo tipo non siamo in presenza di relazioni familiari, ma di forme di convivenza regolate unicamente in base a criteri individualistici. Bisogna comprendere che sono la durata e la qualità della relazione nella coppia uomo-donna a generare futuro e ciò che conta non sono gli interessi o i piaceri ottenibili dall'aggregazione di due individui, ma la capacità donativa di generare "beni relazionali".

Comunione tra generazioni

Da questo punto di vista la riproposta della famiglia come comunione tra le generazioni (capitolo nono) evidenzia un modo deciso con cui affrontare l'inarrestabile processo di invecchiamento della popolazione, che comporta la

compresenza sullo stesso scenario familiare di più generazioni non necessariamente conviventi, e cioè la sottolineatura dell'importanza della cura reciproca.

Quale il pensiero teologico sviluppato nel tempo su matrimonio e famiglia?

Scola (capitolo decimo) sottolinea che a livello teologico la riflessione è incentrata sul matrimonio e solo in modo secondario sulla famiglia. Un forte ripensamento sulla famiglia oggi è ineludibile non solo a fronte della sua fragilizzazione ma anche per la rilevanza della soggettività sociale oggi esercitata da molte famiglie. Bisogna quindi accompagnare con la cultura e con il pensiero il fare famiglia, così come è stato fatto per il matrimonio. Tra i fattori del rinnovamento nella riflessione che connette matrimonio e famiglia emerge il riconoscimento dell'importanza della maturazione del laicato cattolico. Le famiglie cristiane - sottolinea Scola - testimoniano una realtà antropologica dell'essere uomo-donna, e sono il luogo in cui padri, madri e figli trovano il loro compimento personale e comunitario. In questo preciso senso la prima evangelizzazione è dell'ordine dell'essere e non del fare. ■

Giovanna Rossi è professore ordinario di Sociologia della Famiglia e dei Servizi alla Persona presso la Facoltà di Psicologia dell'Università Cattolica di Milano



Uomo e donna

- 1. Il cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano. Fu nominato da Benedetto XVI nel 2011
- 2. La copertina della terza edizione de "Il mistero nuziale", per la prima volta in un solo volume

L'opera

Un viaggio tra le ragioni dell'amore

Esce la terza edizione, per la prima volta in uno solo volume, del "Il mistero nuziale", testo del cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano. L'opera (296 pagine, 29 euro) è pubblicata da Marcianum Press (marcianumpress.it) ed è arricchita da una nuova prefazione dello stesso cardinale Scola.

"Il mistero nuziale" si propone come un percorso lungo le ragioni dell'"bell'amore", che sostiene il desiderio e il cammino di ogni donna e di ogni uomo. Si tratta di una proposta che intende anche rispondere all'immagine diffusa, spesso lontana dalla verità, dell'insegnamento della Chiesa sulle questioni legate all'amore, al matrimonio, alla famiglia. Angelo Scola è nato a Malgrate (Lecco) nel 1941. Nel 1991 è stato ordinato vescovo di Grosseto. Nel 2002 Giovanni Paolo II lo nomina Patriarca di Venezia. Creato cardinale nel 2003, viene nominato da Benedetto XVI arcivescovo di Milano nel 2011. Tra le sue numerose opere, "Questioni di antropologia teologica" (Pul Mur-sia, 1997), "Non dimentichiamoci di Dio" (Rizzoli, 2013).

